

La zona di via Toscana si candida ad ospitare un complesso all'avanguardia

Una piscina da invidia

Prevista una nuova vasca che sarà utilizzata dai bambini
Sarà l'impianto più grande della provincia

2/1
cornea 10/2

In arrivo a Lugo grande impianto per il nuoto

cornea 10/2

LUGO - Quello che ruota intorno a via Toscana potrebbe divenire in breve tempo un complesso sportivo da far invidia a città ben più grandi di Lugo, con nuove strutture ed una nuova organizzazione. L'amministrazione comunale lughese e la CoProSport, cooperativa faentina che già da diversi anni gestisce la piscina, hanno infatti stabilito una convenzione con decorrenza dal 1° gennaio 2002 con la quale la stessa CoProSport si impegnerà in futuro, sino alla fine del 2015, a gestire tutta l'area con interventi di grande importanza.

Pirazzini a pagina 14

LUGO - Quello che ruota intorno a via Toscana potrebbe divenire in breve tempo un complesso sportivo da far invidia a città ben più grandi di Lugo, con nuove strutture ed una nuova organizzazione. L'amministrazione comunale lughese e la CoProSport, cooperativa faentina che già da diversi anni gestisce la piscina, hanno infatti stabilito una convenzione con decorrenza dal 1° gennaio 2002 con la quale la stessa CoProSport si impegnerà in futuro, sino alla fine del 2015, a gestire tutta l'area con interventi di grande importanza. Il primo di questi, in ordine di impatto visivo e di peso per tutta la zona, sarà la realizzazione di un'altra piscina all'aperto di oltre 300 metri quadrati che verrà posizionata tra la vasca già presente di fianco alla vecchia struttura, l'ingresso alle tribune ed il campo di calcio n. 3 usato per gli allenamenti e situato alle spalle della stessa tribuna coperta del vecchio impianto. In pratica la nuova piscina sorgerà dove oggi si trova il campo da beach volley e per guadagnare tutto il terreno necessario alla nuova creazione il



La zona di via Toscana si candida ad ospitare un grande impianto del nuoto

campo di calcio verrà ridotto di sei metri. In questo modo si potrà poi suddividere l'utenza estiva convogliando pubblico, atleti delle squadre agonistiche e società che organizzano corsi nella piscina già presente all'aperto, riservando la nuova vasca al divertimento dei bambini con scivoli ed altre attrezzature a scopo ludico. Per la nuova piscina non si prevede al momento alcuna copertura e questa dovrebbe dunque essere utilizzata inizialmente solo nel

periodo estivo mentre per quanto riguarda l'ultimazione dei lavori il periodo potrebbe variare. Il Comune ha infatti posto delle condizioni promettendo un contributo di 25 mila euro se i lavori si concluderanno entro il 31 dicembre 2002, contributo che sarà ridotto a 12.500 euro se la piscina verrà terminata dopo questa data. In questo modo in pratica la vasca per i bambini dovrebbe comunque essere utilizzabile dall'estate del 2003. Con la creazione

di una nuova piscina, Lugo potrà vantare probabilmente l'impianto natatorio più grande della provincia di Ravenna e la CoproSport non dovrà poi gestire soltanto questo. La cooperativa faentina provvederà infatti anche a ristrutturare gli spogliatoi di atletica presente nello stadio Muccinelli entro il 2002 mentre in un'altra zona verranno creati un campo da calcetto ed uno da beach volley entrambi da terminare entro il 2004. Tutte le strutture rimarranno di proprietà del Comune che verserà ogni anno alla CoproSport un contributo di 80 mila euro, cifra già corrisposta per la gestione attuale della piscina lughese. Inoltre, se dovesse andare in porto anche il progetto che prevede il nuovo Palazzetto dello Sport nel terreno tra la chiesa di San Gabriele e la via Piratello, dunque a poche centinaia di metri dalla piscina e dallo stadio, tutta la zona potrebbe davvero divenire una sorta di piccola città sportiva, catalizzando le attenzioni di molti per quello che sarebbe certamente il fiore all'occhiello della città.

Marco Pirazzini

Interruzione dell'acqua a Lugo

Domani, lunedì, sarà interrotta l'erogazione dell'acqua in alcune zone di Lugo, dalle 10.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30 a causa di lavori. Le vie interessate sono Magnapassi, Ferrucci, Giordano Bruno, Tellarini, Ricci Curbaastro, piazzale Carducci e corso Matteotti.

cornea 10/2

«L'ASSESSORE NON ASCOLTA LE PROTESTE DEI CITTADINI. SULLA VIABILITA' PROPOSTE ASSURDE CON LE ROTONDE»

Forza Italia attacca Valgimigli su elettrosmog e traffico

cornea 10/2

Elettrosmog, vigile di quartiere, ubicazione della centralina mobile per il controllo dell'aria, proposte sulla viabilità: su questi temi il gruppo consiliare lughese di Forza Italia attacca duramente l'assessore comunale all'ambiente Secondo Valgimigli, affermando che, «se la Giunta Roi voleva rendere difficili i suoi rapporti con la cittadinanza c'è pienamente riuscita». E questo a partire dallo scorso novembre, «quando Valgimigli si è di fatto rifiutato di ascoltare

le proteste degli abitanti del quartiere Lugo Est, che avevano raccolto 1300 firme, contro l'installazione di un'antenna mobile, installazione avvenuta senza una vera consultazione del consiglio di quartiere». Quindi c'è stata «l'incomprensibile sospensione dell'esperienza del vigile di quartiere, un esperimento di cui aspettiamo ancora la verifica». E sempre Valgimigli viene tirato in ballo «perché chiamato in causa 4 volte in consiglio comunale sulla questione

degli arrotondamenti abusivi in aumento nei parcheggi a pagamento e alla quale in questi giorni è stato posto rimedio». E la scorsa settimana è arrivata la centralina mobile dell'Arpa, «posta in un punto, in piazza Garibaldi, dove i veicoli devono forzatamente sostare. Era chiaro che i controlli avrebbero segnalato un grave inquinamento. Risultati diversi sarebbero emersi se la centralina fosse stata installata in piazza 1 Maggio, dove il traffico è sì consi-

stente, ma scorrevole. Così, con i dati di inquinamento è stata emessa un'ordinanza antitraffico che ha proibito persino il parcheggio in piazza Garibaldi». Infine, «ciliagina sulla torta, Valgimigli afferma che l'unico rimedio è spostare tutto il traffico sul circondario, grazie anche alle nuove rotonde. Ma l'assessore non spiega come sarà eliminato il traffico "interno" dei residenti in centro che confluirà negli incroci senza semaforo, come avverrà in via Relencini».

Piace al pubblico la prima produzione Bonci-Ert

“Erano tutti miei figli” con Umberto Orsini

Oggi si replica. Giovedì sarà al Rossini di Lugo e a marzo a Cattolica



CESENA - Si chiude l'avventura cesenate di *Erano tutti miei figli*, di Arthur Miller, prima produzione della Fondazione Bonci-Ert. Oggi ultima recita al Bonci alle 15,30. Lo spettacolo tornerà in Romagna al **Teatro Rossini** di Lugo da **giovedì 14 febbraio** sino a domenica 17. Il 5 marzo sarà al **Teatro della Regina** di Cattolica. La commedia del 1947 ha coinvolto particolarmente il pubblico; la sola opera ben fatta dell'autore, come ha ri-

badito il critico e traduttore Masolino D'Amico nella conferenza di venerdì, dove tutto si spiega e tutto finisce, ha emozionato la platea che ha risposto con applausi a scena aperta. Evidentemente nella storia di un piccolo industriale, arricchitosi per la sua famiglia ai danni dell'esercito, procurando pezzi avariati per aerei e causando perciò la morte di giovani piloti, il pubblico ha ritrovato tanta ipocrisia, faciloneria, spirito profittatore diffuso nella società del nuovo secolo, coinvolta peraltro in una nuova guerra. Schierandosi dalla parte del figlio; colui che accusa il padre e pretende che espi la sua colpa con la galera, mentre in prigione ha mandato il suo socio. Un processo di scrittura nel quale Miller evidenzia la vicinanza con Ibsen, condividendone lo schema secondo cui la colpa dei padri ricade sui figli. L'efficacia del testo si avverte in particolare nella seconda parte, quando gli eventi si svi-

luppano in un crescendo da tragedia greca. I singoli personaggi sono messi a fuoco, mentre appare un incomodo (1° deus ex machina): il fratello di Anna, moglie dell'altro figlio morto in guerra, colui che svelerà i fatti smascherando il padre. Nel terzo atto il cerchio si chiude; una lettera (2° deus ex machina), confermerà la morte del figlio maggiore, schiantatosi con un aereo per ribellarsi all'immoralità del padre. Lo sparo (3° deus ex machina) del padre suicida quando ha ormai perduto l'amore di entrambi i figli, ricondurrà il tutto a un nuovo inizio; l'epilogo finale, con la madre pronta ad allontanare i rimorsi dal figlio accusatore, disperata per l'irreparabilità della morte, aggiunge pathos alla chiusura. La prima parte, più statica e datata, potrebbe sollecitare spunti di riflessione sulla scelta del copione. Scelta che si deve soprattutto alla passione per Miller del protagonista **Umberto Orsini**.

Di *Erano tutti miei figli*, ha sorpreso la scenografia di **Maurizio Balò**. Questi ha ambientato il giardino con un enorme telo mimetico; telo che progressivamente cade e svela casse di aeroplani. Se nel terzo atto il giardino di aerei è elegante ed evocativo, il telone mimetico del primo atto non convince.

Umberto Orsini ha scelto un cast di attori valido. Tutti e nove i personaggi risultano convincenti e generosi. Fra i nuovi volti, si distingue per bravura il figlio **Luca Lazzareschi**. Fra i ruoli minori, piacevole la giovane **Paola Di Meglio**.

Che dire dei protagonisti? Orsini - invecchiando sceglie un'interpretazione sempre più fredda, cinica, cattiva; **Giulia Lazzarini**, dalle mille venature, si conferma una grande signora del teatro. La regia di **Cesare Lievi** è attenta con gli attori e asseconda il crescendo drammatico.

Claudia Rocchi